

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 6 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina servizi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Contro gli speculatori della religione

Il sacerdote ha il diritto come tutti i cittadini al voto: e questo diritto non solo deve essergli riconosciuto dalla legge, ma rispettato e garantito altresì dal costume: né diminuzioni civili in quella, né aggressioni o ingiurie da questo verso il prete che va a votare.

La democrazia che non violenta coscienza per strappare i sentimenti religiosi, non violenta l'oggettività politica per strappare una categoria di cittadini al diritto elettorale.

Ma non è di questo che si tratta: il sacerdote ha un asilo sacro ed inviolabile, la chiesa e non deve trasformarla in sede di comitati elettorali ai danni di un partito; il sacerdote ha un ministero santo e dominatore, e non deve servirsi a discipolo di un candidato politico; il sacerdote ha un'autorità spirituale suggestiva, e intimidatrice e non deve foggiano froce contro l'avversario del damagocato cattolico e del transfuga del liberalismo; il sacerdote ha la facoltà di comminare pene terribili per oltre tomba e castighi spirituali enormi in questa vita, e non deve abusarne per la sua propaganda elettorale. Qui si tratta non di libertà del prete, ma di vere coercizioni morali contro la libertà del voto dei credenti, e in specie dei contadini; qui si tratta di un abuso di potere, di una trasformazione della religione - conforto spirituale - in uno strumento di governo, di prestigio elettorale, di concorrenza politica sleale.

Quando nel collegio di Soresina il sacerdote, - scrive Cirio - a messa fletta implora dall'altare la vittoria del candidato cattolico, quando dal pulpito indigga la scomunica « fino alla settima generazione » contro chi voterà per il candidato radicale, quando, al grido medioevale di: « Dio lo vuole! » dalle chiese sfilano le corti di propaganda, sfianzanti l'apologia di uno dei candidati e per l'abbominazione dell'altro, non si tratta più né di Dio né di ministri d'amore, ma di un formidabile perversimento dei fini religiosi e di un avvelenamento psichico del corpo elettorale.

Quando nel contatto di un altro collegio, i sacerdoti per favorire un candidato dilata al vescovo, e per esercitare l'« expedit », di casa in casa difamavano un candidato della democrazia attribuendogli i più criminali propositi di demolizione degli altari e delle chiese, di persecuzioni personali ai preti, e di interdetti alla messa; quando gli stessi sacerdoti per impressionare le donne e gli innocenti bruciavano, essercando, nei focolare, le stampe del democratico, ed esigevano che i contadini e le donne fedelmente sulla croce e sul breviario fedeltà di voto al candidato del clero, non si trattava più né di Dio né di ministri d'amore, ma di agenti provocatori, di intimidatori della coscienza popolare, di sopraffattori della sovranità elettorale, di abusivi speculatori della religione.

A questa forma di sopraffazione elettorale, i singoli non possono reagire: troppa sproporzione di mezzi e di metodi, di autorità e di risorse vi è tra preti e laici. E' la legge, dunque che deve determinare i diritti e i confini della propaganda politica nei riguardi del ministero sacerdotale, pagato dal pubblico erario, ed è la legge che deve difendere insieme la dignità della religione, perché non sia trascinata nelle agenzie da galoppini, e la libertà morale - più preziosa ed importante della corporale - nel popolo sovrano.

DA ROMA Parlamento italiano CAMERA

La rielezione di Marcora a Presidente A. Costa vicepresidente

Roma, 25. La seduta della Camera comincia alle 2.5. Presiede l'onore. Finocchiaro Aprile.

Il presidente invita a giurare i deputati che non hanno giurato nelle sedute di ieri. Seguono i giuramenti. Viene poi indetta la elezione del presidente, dei vice presidenti, dei segretari e del questore.

Si hanno i risultati seguenti: Eletto presidente Marcora Giuseppe con voti 308; Costa Andrea voti 52, schede bianche 73, nullo o disperso 3 (vivi e prolungati applausi).

Eletti vice presidenti: Cappelli min. con voti 211; Finocchiaro Aprile min. 238, Guicciardini opp. 175, Costa Andrea soc. 113, schede bianche 26 (vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Eletti segretari: Cimati min. con voti 257, De Novelli min. 243, Rovasenda min. 229, Lucifero opp. 189, Pavia rad. 152, Soanini opp. 141, Camerini rad. 126, Podesta min. 118. Visti questi Podestà min. con voti 209, Visocchi rad. 189.

I votanti erano 435. Domani avrà luogo l'insediamento del presidente e dell'ufficio di presidenza. La seduta termina alle 6.40.

Gravissimo incidente Morgari, Bissolati e Cicotti minacciati di morte

Qualche incidente insignificante avviene durante il giuramento. Ma l'incidente più grave scoppia quando l'on. Peppino Romano va a votare. Peppuccio è salutato da un urlo sordo dell'Estrema Sinistra e dei giornalisti della tribuna della stampa. L'on. Chiesa, Morgari ed altri gli gridano: Camorristi!

L'on. Romano che trovava vicino all'onorevole l'acqua, si volta e incrocia le braccia in atto di sfida.

L'on. Morgari ebbe a mostrare ad alcuni colleghi un autografo minatorio indirizzato a lui e di cui erano pervenute delle copie identiche agli onorevoli Cicotti e Bissolati. La lettera è così concepita:

« Egregio signore! - Domani l'on. Romano, che oggi ha giurato, verrà a votare per il presidente. Poi vostro bene vi avverto di astenervi da ogni attacco contro di lui se vi è caro il morire di morte naturale. Siate avvisato. Badate ai vostri casi e state sull'attenti e pensate che è un amico ad avvertirvi, non un nemico a minacciarvi. Firmato: Trozo Luigi »

L'on. Morgari ha aggiunto che da Aversa gli era stata segnalata da due giorni fa la partenza di dieci individui con l'incarico di dargli una lezione qualora egli si fosse permesso di interloquire sulla questione Romano. L'on. Morgari ha detto che sull'argomento presentò una ventina di interrogazioni.

L'ESTREMA SINISTRA il partito radicale partito di governo

Si ha da Roma che si sono riuniti ieri sera gli aderenti al gruppo parlamentare radicale per una bionchiera. Erano presenti quasi tutti i componenti il gruppo e numerosi amici di Roma e di fuori.

L'avv. Cirio però agli intervenuti il saluto della direzione del partito. L'on. Sacchi illustrò il carattere politico del partito radicale, insistendo che esso debba essere un partito di governo.

L'on. Romussi ha riaffermato i concetti dell'on. Sacchi.

Socialisti e repubblicani

Ieri, prima della seduta parlamentare, si sono riuniti il gruppo socialista ed il gruppo repubblicano. I due gruppi decisero di appoggiare A. Costa a vice-presidente, e gli onor. Pavia e Camerini come segretari e l'on. Visocchi come questore.

Un'assenza molto notata

Il Re venne accompagnato alla inaugurazione della XXIII Legislatura dal Duca di Genova, dal Duca d'Aosta e dal Principe di Udine.

Il Duca degli Abruzzi non ha assistito alla solenne cerimonia. Perché? Il giorno della seduta reale il Principe - come risulta dai giornali - non era al Polo Nord e nemmeno sull'Himalaia: era a Genova, o da Genova a Roma ci son poche ore di ferrovia.

L'assenza costante del Principe, dal tempo in cui si diffusero le prime voci sul suo fidanzamento con l'americana, fa pensare a degli sberzi, a delle contrarietà; insomma non può a meno di essere molto nota.

Lo scoppio di una bomba a Roma

Due giovani feriti Enorme impressione

Ieri mattina è scoppiata a Roma sul Viale Pomerio di fronte alla Caserma Ferdinando di Savoia, una bomba. Accorsi sul posto molti funzionari, videro tre individui fuggire, uno dei quali ferito, ed un altro che trovavasi sul bastione dello stesso Viale Pomerio, gravemente ferito.

Due di essi vennero accompagnati alla Caserma dei Carabinieri.

Fin accertato che l'ordigno scoppiato è un contrappeso di lume a sospensione, che era stato riempito di materie esplodenti e che un altro ordigno si trovava ancora sul posto.

La questura ritiene che la bomba sia scoppiata mentre i quattro giovani stavano confezionandola.

Si ignora ancora a quale impresa criminosa erano destinate le due bombe.

Il fatto ha prodotto a Roma enorme impressione.

I progetti dell'on. Cicotti

L'on. Cicotti ha presentato alla presidenza della Camera una mozione con cui domanda la riduzione gradualmente progressiva del dazio doganale sui grani. Egli poi ha presentato un disegno di legge e per il suffragio allargato quasi universale ed invita il governo ad agevolare la elezione socialista.

L'inchiesta sull'industria bacologica

Il Re ha firmato il decreto col quale si proroga di quattro mesi il termine stabilito dalla commissione d'inchiesta sull'industria bacologica e serica per presentare le sue conclusioni.

La morte del direttore generale delle privative

Si ha da Roma che il direttore generale delle privative, comm. Sandri, che da vari giorni era ammalato, è morto ieri sera.

LE NORME

per l'emissione del nuovo titolo ferroviario 3.50 per cento

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il regio decreto, che approva le modalità relative all'emissione, pagamento all'estero, sorteggio e ammortamento dei titoli del debito redimibile 3 1/2 per cento da emettere con decreto reale.

Tale decreto prescrive, come già la legge 24 dicembre 1908, che le categorie del debito redimibile suddetto consistano di lire 150 milioni di capitale ciascuna. Comprendranno ciascuna 300 mila obbligazioni da lire 500 contraddistinte con un numero progressivo da 1 fino a 300 mila.

La composizione della obbligazioni comprese in ciascuna categoria, in base ai titoli unitari e multipli, per il rispettivo valore in conto capitale di lire 500, 250, fino a 10 o 20 mila, sarà determinata con decreto del ministro del Tesoro.

Le obbligazioni saranno rappresentate da titoli al portatore o da certificati nominativi.

Le cedole o i rimborsi di titoli saranno pagabili presso tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale e dei pari a Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

I sorteggi per il rimborso delle obbligazioni si compiranno, invariabilmente, per tutte le categorie, nella prima decade di febbraio per l'importo indicato nelle tabelle di ammortamento e i rimborsi saranno effettuati a partire dal 1 aprile successivo.

Il « minimum » dei salari operai fissato per legge in Inghilterra

Alla Camera dei Comuni, Churchill presentò un bill per la creazione dei Consigli di Mestre che saranno incaricati di fissare un minimum di salario ai rispettivi mestieri. Il bill contempla 4 industrie cioè: 1.0 Alcune classi di industrie di confezioni d'abiti - 2.0 L'industria della confezione delle scatole di cartone - 3.0 L'industria dei mercati a macchina - 4.0 La confezione di busti da donna; nella quale industria gli operai e le operaie sono pagati in maniera derisoria.

Il bill contiene un paragrafo autorizzante, se necessario, applicare la legge anche alle altre industrie.

Il commercio italo-francese durante i primi due mesi del 1909

La Camera di Commercio Italiana di Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi due mesi del 1909 si è elevato a franchi 69.971.000, di cui fr. 29.501.000 di italiane entrate in Francia e fr. 43.470.000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Confrontati questi risultati con quelli dei due primi mesi del 1908, si ha un aumento negli scambi generali di fr. 1.374.000, mentre si verifica una di-

minuzione nell'entrata delle merci francesi ed extra-europee per fr. 4.781.000.

Le merci italiane risultate in diminuzione nei due primi mesi del 1909 in confronto al 1908 sono: lo zolfo con una diminuzione da 2.373.000 fr. a L. 320.000; la canapa da 2.481.000 a 1.930.000; le frutta da tavola da 1.004.000 a 435.000 e le lane, i crini, i pelli, le uova, i vini comuni, i liquori, il riso, il minerale di zinco, i prodotti chimici, il legno comune, i legumi, i foraggi, i legumi secchi, il pollame, le trecce di paglia per i cappelli, le pelli lavorate, la salumeria ed altri articoli.

Le merci italiane risultate in aumento invece: pelli crude, i generi medicinali, il minerale di piombo, i cappelli di paglia, i semi e frutti oleosi, il sommacco macinato, le piume da ornamento, i tessuti di seta, l'olio d'oliva, gli oggetti collezione.

Le merci francesi in diminuzione nei due primi mesi del 1909 in confronto al 1908 sono le seguenti: pacchi postali contenenti i tessuti di seta, i prodotti chimici, i tessuti di lana e di cotone, il ramo, gli articoli di Parigi, i ventagli, i bottoni ecc., lo zingro grozzo e laminato, il materiale da costruzione.

Per contro, aumentarono la loro importazione in Italia: il baccalà ed altri pesci, gli olii fissi puri, la ghisa, il ferro ad acciaio, i filati, le macchine, le vetture automobili, le pelli conciate, la profumeria, i vini, la carta, il carbon fossile ecc.

Cronaca Provinciale

(il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Al prete che scrive sul « Crociato »

SPILIMBERGO, 24 - Nel « Crociato » di ieri trovo una corrispondenza sulla serata di beneficenza data dai nostri dilettanti domenica sera al Sociale. Poco conoscitore del teatro, non mi permetterò di dare un giudizio sull'interpretazione o sull'esecuzione dei numeri del programma svolto in quella sera, solo mi piace rilevare due righe di quella corrispondenza.

Scrivo il « Crociato »... « a parte ogni questione di idee, noi pensiamo che certe divise, certi abiti (lo monacha del 1. Bozzallo) suonino sul palcoscenico... »

Dimentico il prete che scrive sul « Crociato » la commedia dei giovinetti più o meno lattanti del Circolo cattolico, Morale, Clericale... Elettorale ecc. E se non lo ha dimenticato, ricorda quanto volte si vide appesi alle quinte dello stesso palcoscenico, quadri di santi, di madonne addolorate, di padri eterni? Se questi quadri, a loro, non suonavano, come va, che un semplice abito da monaca vi ha tanto dato ai nervi?

Il perché ve lo dirò io, prete, prete, maldiscente: quella Madre badessa, parlando alla novizia Albini che doveva farsi monaca, ebbe il toro di pronunciare il nome di Garibaldi, di quell'eroe che a voi tanto sta a cuore...; ed ecco perché... l'abito suonava!!!

Si consta che i dilettanti daranno un'altra serata di beneficenza dopo le feste pasquali. Anche in questo programma sarà compresa una commedia in tre atti e pare certo che i dilettanti, prima di rappresentarla, la faranno leggere dal Cappallano don Giordani per sentire il suo autorevole giudizio!!!... Sembra impossibile, è proprio così!.

(uno del loggione)

I coscritti

FALMANOVA, 25. - Ieri i giovani iscritti alla leva del 1880 del distretto di Palmanova convennero qui per l'estrazione del numero a sorte.

Per il paese si notava una insolita animazione; un passaggio continuo di squadre di batti giovani che cantavano e con le bandiere e armoniche davanti si recavano alla sede Municipale.

Ivi il Commissario signor Pagnutti presiedeva la estrazione, che cominciò alle ore 9 1/2 quando il solo avvenimento faceva sperare il suo benedetto raggio e terminò poco prima di mezzo giorno.

I giovani di Palmanova con a capo il sig. C. Zanolin si recarono a pranzo dal sig. Anderloni ove casualmente uniti ai compagni di S. Giorgio, il sig. Toni Renato tenne loro un applaudito discorso patriottico inneggiando a Trento e Trieste libera.

Questa sera di ritorno dalla passeggiata di Udine, richiamarono su di essi l'attenzione del paese, per la illuminazione della loro giardiniera a bengala o torcia a vento e per lo scoppio dei petardi.

Dopo di che cogli ultimi canti terminarono i loro due giorni di festa e divertimento.

Vedi Notizie in 3.a pagina

I MEDICI E LE LORO CORPORAZIONI nei Comuni medioevali

BRICCIOLE STORICHE del prof. Carlo Lagomaggiore.

(Collaborazione al « Paese »)

L'arte del medico.

Nel libero, forte e giocondo comune di Firenze, uno dei comuni tipici fra quanti fiorirono nell'Italia medioevale, i medici costituirono una delle arti maggiori: insieme con gli speziali nel dugento, e con gli speziali e coi merciai dallo scorcio di quel secolo in poi. Né sembrò strano un tale accostamento; ché anzi prima che finisse il Secolo XIV i medici dovettero tollerare che ben altri artigiani fossero aggregati all'arte loro, come pittori, fondacci, forzierari, orpellai, barbieri, becconieri. Dal tumulto dei Ciampi in poi l'arte prese il nome di « Arte dei Medici, Speziali, Pittori e Merciai ». L'accesso di umili lavoratori non doveva recare disdoro alcuno, in quei tempi di fervida democrazia, ad un'arte, il cui nome Dante degli Aldighieri faceva eterno. E mentre i medici da principio, nelle vicende politiche, avevano maggiore autorità, in seno all'arte, ben presto i merciai vollero essere equiparati a quelli nei diritti, — com'erano nei doveri, — e a poco a poco prevalsero nella carica dell'arte, specie dopo che di contro ai medici alquanto prepotenti ma assai poco numerosi (meno di trenta, nel 1297, sopra circa cinquecento soci dell'arte) si furono schierati, insieme coi merciai, anche gli speziali.

Voro è che l'unione di questi tre gruppi d'artefici (che può intendersi solo quando s'avverta che i medici talvolta erano anche speziali, e che gli speziali vendevano quelle stesse droghe che si potevano acquistare nei « magazzini » dei merciai) non accadde che a Firenze; poiché, se è vero che a Siena gli speziali appartenevano all'Università dei Mercanti, la quale comprendeva, come un sotto gruppo, anche i medici, altrove per lo più i medici o ebbero compagni i soli speziali; o fecero parte da se stessi, o non furono addirittura organizzati Fiorentinissimi colleghi medici staccati a se obbero, ad esempio, Brescia, Ancona, Milano, dove il numero di questi « operai speziali » (come diremmo oggi) era più che in altri luoghi rilevante. A Pisa, in origine speziali o medici furono incorporati coi mercanti; ma ben tosto, costituitisi gli speziali in corporazione autonoma, questi non vollero che i medici, i quali erano in numero notevolmente minore, entrassero a far parte della loro corporazione. Tutto l'opposto avvenne a Brescia, dove gli speziali non seppero o non poterono costituire un'associazione a parte e furono compresi nell'arte dei mercanti.

Studi di medicina e chirurgia.

Ma chi e che cos'erano i medici in questi tempi? Nel « nuovo costituito dell'arte e collegio dei medici, speziali e merciai della città di Firenze », la cui prima redazione risale al 1313 si legge: « Affinché non abbia a sorgere alcun dubbio intorno a coloro che sono medici, dichiariamo che tutti e i singoli medicanti in fisica o chirurgia e riattanti le ossa e medicanti le bucce (cavudenti) — in città o nel contado, — in qualsiasi modo abbiano medicato, con ricetta o senza ricetta, si debbono considerare medici e per medici avere e tenere ».

Modesta, nella povera forma dello statuto del trecento, la designazione: ma altrettanto modesto dovevano essere, nella realtà, le attribuzioni dell'arte così designata. I primi medici italiani che meritassero — in qualche modo — questo nome per una certa cultura e abilità tecnica, si devono ricercare (è risaputo) tra gli ecclesiastici, nell'ordine di S. Benedetto e particolarmente nel monastero di Montecassino che, nel fitto delle tenebre dall'alto medioevo, fu, tra i pochi focolari di vita intellettuale, il più luminoso. Più tardi fiorì la prima grande scuola laica di medicina, la Scuola di Salerno, che si levò ad altissima fama ai tempi di Federico II., e nei secoli successivi sorsero o acquistarono rinomanza le scuole di Bologna, Padova, Ferrara, Pavia, Milano, Pisa, Siena, Torino, Modena e Firenze: lo quali tutte rilasciavano agli scolari che vi compivano un corso di studi il « privilegio del dottorato ». Così il giovane, dopo d'aver fatto gli studi di logica, che, in generale, si credevano i più adatti per preparare a quelli della medicina, attendeva per non breve periodo di anni (per lo più, sei, come ora, anche nel secolo XIV) alle lezioni dell'università. Ma quanto poco istrutti e come empirici ancora e grossolani i primi medici laici! Raramente e soltanto in pochissime città accadeva, nei secoli XIII e XIV, che la chirurgia potesse studiarci sopra la necessarietà sua base spirituale.

La Chiesa, da un lato, violava l'uso dei cadaveri per la sezione anatomica, dall'altro, la superstizione del volgo e gli influssi tenaci pregiudizii distoglievano anche i più volenterosi dall'oporsi al pericolo di severi procedimenti giudiziari e alla mala fama che colpiva chi avesse osato profanare una salma.

Requisiti morali. I medici non erano tenuti a fare il lungo periodo di noviziato, a cui dovevano accostarsi gli altri artefici: ma ciò non vuol dire che si potesse elevare medico diventando in una determinata città, esercitarvi l'arte principale senza aver dato prove e del proprio sapere e della propria onestà.

Esami professionali. Dopo ciò, l'esame, che non è, dunque, (se ne dicono pace gli «abolizionisti») — nemmeno in questo senso «professionale», un'istituzione moderna. Una speciale rubrica dello statuto fiorentino citato prescriveva che nessun medico, — da qualsiasi parte del mondo egli provenisse, — potesse esercitare in Firenze l'arte della medicina, se non fosse stato «esaminato dai Consoli dell'arte insieme con due frati predicatori (che dovevano designarsi dai Priori dell'arte) guardiani».

Da qualche settimana, sotto la direzione del Presidente e del direttore della Gara signor Angelino Fabris, al campo di tiro si lavora per costruire o riformare i locali occorrenti. Vengono costruiti sessanta armadi per i tiratori utilizzando la vecchia tettoia; un locale di risente costruzione servirà per le iscrizioni, vendita inarche ecc.

Neve neve e neve. La neve è caduta in Carnia così abbondantemente da ostruire la strada provinciale dalla stazione della Carnia a Tolmezzo.

Buona usanza. Offerto pervenuta alla Dante Alighieri in morte di Italia Stampetta-Martinuzzi: Dismas Antonio lire 1; di G. B. D'Arco: Livotti Amedeo 2; di Giovanni Silvestri: Zavatti Vicardo 1; di Filippo Brandolini: Antonio De Paoli 1; di Giuseppina Trombetta Valle: Zavatti Vicardo 1; di Cesare Miotto: Zavatti Vicardo 1; Pio Troiani 2, Dagant Luigi 1.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Scuola Popolare Superiore

La conferenza del prof. Tarozzi. Il popolo italiano, come del resto qualunque altro, non è uniforme né nella cultura, né nel carattere, né nei costumi. Esso muta col mutare della regione nella quale ha avuto il suo sviluppo, dove coltiva le sue tradizioni e donde trae le sue ispirazioni.

Ma quand'anche manchi a un popolo un'assistenza ed un amore direttivo, esso ha tali qualità in sé da potere — se nessuna causa esteriore interviene — conservare sempre la sua compagine.

Questa è nelle sue linee molto generali e più salienti la bella conferenza tenuta ieri sera nell'Ania della Scuola Popolare Superiore dal prof. Tarozzi, con parola degna dell'altissimo argomento e dell'uomo, innanzi a un pubblico assai scarso da vero.

Sarebbe per la città un vuoto la mancanza della Scuola Popolare e un poco anche un titolo d'infiorità rispetto alle altre città. Perché dunque i cittadini udinesi non sentono l'obbligo di incoraggiarla, di contribuire al suo incremento, di tener alto il suo prestigio?

La Gran Gara di Tiro a Segno sotto l'alto Patronato di S. M. il Re il dono Reale. L'altro ieri è pervenuta alla Presidenza della Società di tiro, da parte del signor Profetto notizia che S. M. il Re ha accettato l'Alto Suo Patronato della Grande Gara di Tiro a Segno che avrà luogo nel prossimo aprile.

Al lati della nuova tettoia furono eretti due nuovi locali, quello a destra servirà per gli armajuoli e vendita cartucce, quello a sinistra comprenderà il buffet e la sala per i tiratori.

Numerosissime sono le richieste dei programmi della Gara ed è già accertato l'intervento di numerosi e valenti tiratori. I premi che porverranno in dono saranno per ora depositati in una sala dell'Abergo Nazionale, posta gentilmente a disposizione della Presidenza dai signori Silvestri e Fabris.

In causa di ciò anche i lavori della ferrovia carnica sono sospesi e si riprenderanno fra qualche mese.

Per gli ammalati e convalescenti c'è pure (come risulta dalla tabella) il brodo ristretto, le uova e il latte. La distribuzione dei cibi comincia ogni giorno, anche se festivo, alle ore dieci e tre quarti.

Per una popolare istituzione

Questo articolo è dedicato a tutte le categorie dei lavoratori

Importa che tutti leggano attentamente questo articolo, perché importa che tutta la cittadinanza e tutto il contado acquistino una conoscenza precisa della Cucina Popolare di Udine.

Ecco perchè — aderendo ben volentieri all'invito della solerte direzione della Cucina — ci affrettiamo a riprodurre per la seconda volta i cenni sul funzionamento della popolare istituzione cui la stessa direzione ha deliberato opportunamente di dare la più ampia diffusione.

Serppeggia ancora verso la Cucina un ingiusto discredito, che originò da causa ora assolutamente scomparsa, e che non ha più ragione di mantenersi e che, a onor del vero, va perdendo rapidamente ogni forza e valore, di fronte all'evidenza di fatti e di cifre.

Tutti hanno facoltà di visitare, in qualunque momento, la Cucina, per prendere visione ampia e diretta del modo come funziona. Essa non tace il controllo di nessuno; e nella sua aspirazione verso il meglio, ascolta con gratitudine il fondato giudizio e l'esperto consiglio di chiunque.

Gli acquisti dei generi alimentari si fanno previo assaggio e collo massime cautele; prima fra tutto la ineccepibile qualità delle derrate.

La Cucina Popolare non deve essere dimenticata dagli abbienti, che trovano convenienza nello indirizzare ad essa quegli operai, coloni, dipendenti, ecc., che hanno contemporaneamente in casa, o che vengono loro dal fuori ed ai quali non credano o non trovino comodo di provvedere il vitto direttamente.

La Cucina Popolare è utile a quanti vengono in città dalla campagna e desiderano un pranzo modesto ed sano o al massimo buon mercato.

La Cucina Popolare prepara e vende i cibi secondo il seguente prospetto: Minestra (fagioli con riso o con patate o con piselli; pasta con piselli: minestrone ed altre) tre quarti di litro Cent. 10.

Un pane cent. 5. Vino un quarto di litro 10. Brodo, una scodella 10. Latte e uova ai prezzi del mercato.

La Cucina Popolare dà dunque tre quarti di litro di minestra, una porzione di carne (allosa o in umido) con contorno o un pane per trenta centesimi; o cioè un pranzo che, oltre ad avere le garanzie assolute di essere fatto con sostanze di qualità ineccepibile, è abbastanza copioso per bastare a qualunque uomo e tale che fatto in famiglia non costerebbe meno di centesimi sessanta.

E potrà anche tornare utile, a seconda dell'età e del sesso dei consumatori l'acquisto di due pranzi interi per tre persone, che verranno così a spendere venti centesimi per ognuna.

Ogni giorno sono pronte due minestre differenti, che variano il giorno successivo.

Per gli ammalati e convalescenti c'è pure (come risulta dalla tabella) il brodo ristretto, le uova e il latte. La distribuzione dei cibi comincia ogni giorno, anche se festivo, alle ore dieci e tre quarti.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

che la sera per la distribuzione del cenà, nella quale non mancherà tradizione polenta.

CONTINUA LA DOCUMENTAZIONE...

Altri tre preti denunciati

Il Veneto pubblica: Per violazione all'art. 107 della legge elettorale politica, vale a dire per imposizioni agli elettori e minacce spirituali, furono denunciati Scolaro don Giuseppe cappellano di Trebaseleghe, Barison don Carlo arciprete di Onara di Tombolo e Dametto don Angelo parroco di Fossalta di Trebaseleghe.

«Chi sa che le lezioni abbiano a giovare...» I tre preti denunciati appartengono al collegio di Cittadella dove il clero ha innanzi esercitato ogni violenza e perpetrato ogni delitto per far riuscire il borbonico Zileri, che aveva come caposaldo del suo programma, la restituzione di Roma al Papa.

Leggere l'odierno articolo di fondo «Contro i profanatori della religione».

Fogazzaro contro la "Nicolo Tommaso" e contro l'insegnamento religioso nelle scuole

Il cattolicesimo Fogazzaro così scrive intorno a Nicolo Tommaso nel Corriere dell'altro giorno:

«Me le figuro poi (il Tommaso) strubondo contro le buone e brave persone che pigliano il suo nome per bandiera di guerra difendendo l'insegnamento ufficiale del catechismo nella scuola elementare.

«Tutto egli volle penetrato d'iddio l'insegnamento o non già fatogli un posticino nell'orario, dove la religione si riduca poco più che a un esercizio di memoria.

«Tutta la scuola e tutta la vita egli volle legata a D. O. Così intese la religione e il suo insegnamento. Un programma d'insegnamento religioso che si copre col nome di Nicolo Tommaso dovrebbe avere ben altro contenuto che un'ora settimanale o due di catechismo. Dovrebbe spiegare, attuare il concetto di una vera e propria onnipotenza di Dio nell'insegnamento, di Dio come creatore e Padre di tutta la verità, di tutta la bellezza, di tutto l'amore, come origine e legge e fine della vita».

Così il Fogazzaro, ma son parole buttate al vento.

I clericali della «Tommaso» hanno Dio e l'idealità reingusa sotto i piedi; se lottano per l'ora o la mezz'ora della dottrina, non è già perchè essi siano convinti della sua efficacia educativa e morale, o perchè si preoccupino della diffusione dei principi della religione.

Ben altri scopi ed essenzialmente politici essi hanno, scopi che si riassumono nella supremazia della Chiesa sullo Stato. Perciò essi dirigono ogni loro sforzo a penetrare in tutti i campi propri all'attività dello Stato — come la scuola — a corrompere e, potendolo, ad assorbire ogni sua più nobile funzione.

Ma, ripetiamo, in tutte queste laicistiche operazioni clericali — si svolgono esse nell'Associazione «Tommaso» o nelle sacrestie — la religione non c'entra che come pretesto.

La protesta di Dal Bianco

I giornali di ieri hanno pubblicato che il Parlamento austriaco ha approvato il progetto di legge sul reclutamento.

Non occorre dire che i deputati clericali italiani, hanno votato come un sol uomo a favore del progetto, contribuendo così molto efficacemente al rafforzamento militare dell'Austria.

Sappiamo a questo proposito che l'ogreggio collega Dal Bianco, indignato per l'inqualificabile contegno dell'Austria, ed in segno di protesta contro il clericalismo temporalista ed austriacante si è iscritto alla sezione locale della Dante Alighieri di cui è presidente l'avv. L. O. Schiavi.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

I due manifesti dell'Esposizione di Venezia

L'Esposizione di quest'anno si annuncia con due Manifesti.

Il primo è la riproduzione di quello bellissimo del 1907, ideato dal prof. Augusto Sezanne e accolto con sì largo favore dagli artisti, dalla critica e dal pubblico. Rappresenta Venezia come porto luminoso delle Arti, «Artium Portus», che invita ad un convegno di pace e di gloria le navi di tutte le bandiere.

Il lavoro squisito dello Sezanne è stato tradotto col processo tecnico della tricolorazione dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo ed è mirabilmente riuscito per nitidezza ed armonia di valori cromatici: pregio tanto più notevole in quanto l'applicazione di quel processo era cosa particolarmente ardua dall'ampiezza delle dimensioni.

Questo manifesto, pel suo significato generale che risponde allo spirito o alle ragioni costanti dell'impresa, rimarrà probabilmente la sigla definitiva delle Esposizioni veneziane.

L'altro manifesto ha invece, carattere occasionale; esso celebra la risurrezione del Campanile di San Marco, che coincise col periodo dell'ottava Mostra. Fu disegnato da Adolfo de Carolis, il pittore e decoratore genovese, ed eseguito egregiamente, in litografia, dallo stabilimento Chappuis di Bologna.

È un'impulsa scena veneziana, presa dalla sommità dell'ala neopalladiana del Palazzo Reale. Sur una balaustra immaginaria sta un gruppo di tre donne dalle forme opulente e dalla bionda chioma, simboli delle arti del disegno: la scultura protende la mano sovrastante una statua d'oro, l'architettura addita la mole risorta, la pittura, arte principe dei veneziani, eventola il magnifico vesivolo di San Marco. Tutt'intorno si spiega la cornice dei gloriosi edifici; a sinistra la Basilica, di fronte il Palazzo Ducale, a destra, in prospettive suggestive, le Procuratie nuove. Più innanzi, campeggia il tronco poderoso della torre, con la cella campanaria oggi non ancora al suo posto, che già si delinea chiaramente dietro le travi dell'armatura.

Un gran lembo della bandiera di Venezia ondeggia di contro al campanile e taglia con la sua fiamma purpurea il fondo incarnato del mattone.

La composizione di Adolfo de Carolis, benedice penetrata di spiriti moderati, ricorda felicemente nell'aggruppamento delle figure femminili e nello spicciamento dello stendardo, motivi ad episodi della grande pittura veneziana.

Spettacoli pubblici Teatro Sociale Compagnia di varietà

Affollatissimo ieri sera il Sociale per la prima rappresentazione della compagnia di Varietà.

Dato che la compagnia era giunta nella sera stessa, la preparazione non era perfetta o, specialmente per qualche esercizio, diede luogo a lunghe attese e ad incidenti comici.

Valga ad esempio la caduta della rete di sicurezza, scesa per l'esercizio eseguito dalla regina dell'aria Miss Nowa, sulle teste degli spettatori della poltrone, in mezzo all'ilarità generale.

Del resto, lo spettacolo, contiene anche bellissimi numeri e Mario Maister, Miss Lea Spinder, la romanziere Ada Darcior e Miss Lucia Nowa, ebbero molti applausi.

Questa sera riposo; domani e domenica rappresentazione.

La MIGNON in aprila

Per il periodo della fiera di San Giorgio, che promette di riuscire brillantissima, l'Impresa del Teatro Sociale, darà uno spettacolo d'opera. La prima rappresentazione si avrebbe all'11 aprile; l'opera sarebbe la Mignon con la Guralic, la ben nota interprete dell'opera di Thomas.

Cinematografo Edison

Ecco il Programma per questa sera, domani e domenica: «Una festa a Costantinopoli» proiezione splendida dal vero di attualità interessantissima.

«I Sionestrelli» proiezione già annunciata o che per disguido ferroviario si è dovuta sostituire.

«Tutore delinquente» dramma interessantissimo, scene palpitanti della vita reale, successo sicuro.

Una commovente proiezione per chiusura. Come si vede il programma è attraentissimo ed il pubblico non mancherà certo di accorrere, come sempre, numeroso a queste serate.

Cronaca Provinciale

Un feto trovato presso un cimitero

FAEDIS, 25 — Ieri mattina alcuni contadini che venivano a Faedis, scovarono un feto presso il muro del cimitero di Valle. Avvertiti della scoperta, i carabinieri si recarono tosto sul posto assieme al dott. Cicari, il quale disse che il feto era di circa tre mesi. Il feto fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero. L'autorità indaga.

UDINE dal 18 al 24 Aprile Grande FIERA CAVALLI Mercato Bovino in Sub. Aquileia 19 e 20 aprile

Gravissima disgrazia

Signora che muore sulla via

PALMANOVA 26 — Ieri la città fu funestata da una gravissima disgrazia che ha costato la vita alla signora Cangini, moglie del maggiore comandante il distaccamento del 70.º Regg. Fanteria qui di stanza.

Il maggiore suddetto e la sua signora facevano una passeggiata nei dintorni della città in una charrette tirata da un bello e focoso cavallo. Quando furono nei pressi di Sottosella il maggiore si accorse che un cavallo attaccato a una vettura da nozze, avendo tolto in mano al vetturale correva all'impazzata contro la sua charrette allacciandola in un istante.

Amò le rodini alla sua signora, che era un'esperta guidatrice e balzò a terra per tentare di fermare la bestia infuriata. In quella anche il cavallo che guidava la sua signora s'adombrò e prese a correre furiosamente verso Palmanova trasciando la povera donna sola, incapace di frenarlo l'impeto.

Il maggiore rimase sulla via, spottatore impotente del pericolo gravissimo verso il quale correva la sua signora. Questa fu trasportata in Italia della bizzarra del cavallo fino a Porta Cividale, dove la charrette investendo un pilastro si rovesciò violentamente e proiettò con violenza la disgraziata signora contro il pilastro.

Accorsero i presenti alla scena, che durò un attimo, e trovarono che la povera signora aveva il cranio fratturato ed era quasi esanime. Adagiata con ogni cura in una lettiga si provvide per il suo immediato trasporto all'Ospedale Civico, ma prima ancora che vi giungesse era spirata.

La salma domani sarà trasportata a Piacenza per avere sepoltura in patria. Commoventissimo fu lo spettacolo del povero maggiore disperato di dolore, innanzi al cadavere della propria moglie.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico 26 marzo. S. Teodosio. Delle corazzate — e delle galee: O' sint per strade — i sivioli; La Primavera — di Don Andò; Mafina e sore — di spand' addò; E in tavola — ogni momento; Si fa più biale — e più ridente... Non fagio gale — ch'asta stazion? Jo mi in carole — o' soi eropen. Ma na fose san — e in l'vine età; Nel mio Bolzan — sacca beà.

Zorut Effemeride storica truliana Il dono di mezzo servo. — 26 marzo 1328 — Faedis. Giovanni di Cucagna, per gratitudine, dona ad un cugino mezzo servo di manada. — In alti del notaio Pre Lupo di Faedis.

Gronaca Giudiziaria

Corte d'Assise Accoltella l'amante Zavagno Giuseppe fu Giacomo e fu Sarcinelli Anna d'anni 20 fornaio di Spilimbergo è accusato: 1º del delitto previsto dagli art. 58, 61, 384, 385 N. 2 C. P. per avere in Spilimbergo il 15 ottobre 1908, a fine di uccidere e con premeditazione, vibrato col coltello ferale nel manico un colpo contro Colonnello Emilia, non avendo per circostanze indipendenti dalla sua volontà, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del premeditato omicidio; con recita generica (art. 80 l. p. C. P.); 2º di contravvenzione agli art. 464 N. 2, 465 N. 1, 470 N. 1 C. P. per avere sulle ore 12 1/2 della notte del 14 al 15 ottobre 1908, portato fuori della sua abitazione un coltello acuminato.

Presiede il cav. Silvagni; P. M. avv. Tonini; difensori avv. Levi e Zagato. Interrogatorio dell'accusato Giuseppe Zavagno, che è un bel giovanotto bruno, vestito in corretto abito chiaro comincia col dichiarare eh'egli amò anche dopo la rottura l'Emilia.

Non ricorda bene i particolari dell'avvenimento perché in quella sera, la sera in cui era stato alla visita di leva, era ubriaco. Ricorda soltanto che fu scacciato dalla festa da ballo di casa Battistella e che in seguito il sapere che la sua amante ballava e si divertiva con un altro gli tolse il lume della ragione e lo determinò al tristissimo passo di ferirla.

L'interrogatorio della parte lesa Colonnello Emilia, una giovinetta bionda, interessante, simpatica, anzi che no, è la ferita dallo Zavagno. Dice che dopo aver ammogliato per un certo tempo coll'accusato, lo lasciò. Narrando il fatto incorre in alcune inesattezze che il Presidente rileva. Vide lo Zavagno avvicinarsi, minacciato, impugnando il coltello e corcò di fuggire, aiutata dal suo ballerino, ma non vi riuscì.

Testi d'accusa Colonnello Giuseppe, padre della ragazza, sapva dell'amore della figlia con lo Zavagno, che disapprovava. Non era presente al fatto. Sarcinelli G. B. è il ballerino dell'Emilia. Vide lo Zavagno entrare nella festa da ballo infuriato e vibrare il colpo. Esso era ubriaco.

Macchinetti Antonio. Vide il coltello per aria e con un altro disarmò il feritore. Ballico Ettore Lo Zavagno era ubriaco fradicio. Zavagno Angelica, cugina dell'impunito fiorisce su circostanze insignificanti.

A domanda dell'avv. Levi dico che suo cugino dopo la rottura delle relazioni amorose con la Colonnello cercò di rappalturarsi. Giacomello Maria. L'impunito spesso si rivolse a me perché intercedessi presso la Colonnello on la non continuasse a respingermi. Egli nella sera del fatto era ubriaco (Udienza pomeridiana del 25)

Testi a difesa Masutti Silvio è assente o se ne legge la deposizione fatta in istruttoria. Anderolli Raffaele era iscritto con l'impunito Lo lasciò allo cinque ubriaco fradicio. Costarizza Antonio si è presentato per equivoco in luogo di suo fratello e naturalmente è mandato a spasso. De Blasio Lino L'impunito era ubriaco.

Consolo Antonio. Lui in quel giorno sebbene andò con gli altri alla visita di osservazione, non bevve, tuttavia non ricorda nulla di nulla. È mandato a spasso. Pitana Giuseppe sa soltanto che i due amoreggiarono per un certo tempo. Colonnello Antonio. Non sa perché i giovani si lasciassero. Dopo la rottura l'impunito lo pregò di fare dei passi verso la ragazza per tentare un accomodamento. Cesvalli Giuseppe ebbe alla sua dipendenza lo Zavagno. Era un giovane onesto e laborioso.

La requisitoria del P. M. e le difese Escusi tutti i testimoni, il P. M. avv. Tonini fa una chiara e diligente requisitoria. Non sostiene l'accusa com'è formulata, ma chiede che l'impunito sia condannato per le sole minacce a mano armata e per ubriachezza.

Per la prima volta prende la parola dinanzi ai giurati l'avv. Zagato che con brillante e forte arringa, si associa alle conclusioni del P. M. Aggiunge brevi e belle parole l'avv. Levi ed i giurati smettono verdetto con cui ascoltano le conclusioni del Pubblico Ministero e della Difesa.

Lieve condanna Il Zavagno è condannato a quattro mesi e sette giorni, ma viene tolto messo a piena libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

NOTE E NOTIZIE

Minacce a mano armata

Oggi si discute la causa contro Zaccaria de Luca di Faedis. Egli deve rispondere di minacce a mano armata. Questo è l'epilogo della tragedia di Faedis nella quale restò vittima il compianto vice-brigadiere Turco.

Il conflitto austro-serbo

APPIANATO!

Ogni pericolo di guerra scomparso

Inghilterra e Russia riconoscono l'annessione della Bosnia!

Si ha da Londra: Il corrispondente del Figaro a Pietroburgo dice di poter affermare che Vienna ha concluso i suoi negoziati con Londra circa le pratiche da fare a Belgrado dalle potenze. L'Inghilterra aderirà al protocollo austro-turco, riconoscendo così l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Si ha da Vienna: Oggi fra le cancellerie russa ed austriaca è stato firmato un protocollo che conferma l'antico trattato di Mürsteg, col quale fu determinata la sfera d'azione d'Austria nella penisola balcanica.

Con questo quindi la Russia riconosce il fatto compiuto dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. Dal canto suo l'Austria si impegna a assistere da qualsiasi ulteriore azione diplomatico-militare. Questo accordo fu comunicato alla Serbia, che dal canto suo ne ha preso atto. Ogni pericolo di guerra è così scongiurato.

Il trionfo della diplomazia Austriaca

Il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte della Russia, e dall'Inghilterra segna purtroppo, il trionfo della diplomazia austriaca, e la capitolazione della politica di qualità due potenze.

Infatti il riconoscimento della annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte di esse con un atto separato all'infuori all'abbandono della tesi sostenuta finora specialmente da Isvolsky russo e da Grey inglese, che nessuna dichiarazione separata dovesse aver luogo all'infuori della conferenza.

Tariffa

dagli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti, rivisti e corretti dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.ª ediz. — Prezzo L. UNA — presso G. MANCINI, via Fabrizio Fignatelli, 5 Napoli.

Un colpo di scena a Belgrado

Il principe Giorgio rinuncia alla successione del trono e va in esilio

Si ha da Belgrado che il principe ereditario Giorgio, diresse a Novakovic, presidente del Consiglio, una lettera nella quale dichiara che in presenza degli autarchi rivolti contro la sua persona in occasione della morte del suo domestico Kolakovich, rinuncia alla successione al trono, e decide di recarsi volontario in esilio, per liberare il governo da qualsiasi riguardo alla sua persona. Tale rinuncia ha provocato grande impressione. Il Consiglio si riunirà per deliberare in proposito.

Il principe ereditario è accusato di avere ucciso a calci e bastonate, per un'inezia, il proprio domestico. Contro il principe circolano altre gravissime accuse.

I grandi pranzi

I giornali londinesi portano ogni tanto in cronaca la descrizione di pranzi che sono paragonabili soltanto ai famosi banchetti romani. Poco tempo fa il Club dei Peligrins diede al Savoy Hotel un grande banchetto, per il quale la sala era stata trasformata nel punto di comando di un legno da guerra, e i camerieri erano vestiti da marinai. Un'altra volta lo stesso Savoy Hotel preparò un pranzo Polare, ed in questa occasione il cortile dell'albergo fu ricoperto di neve e di ghiaccio, mentre tutti i camerieri ed i camerieri indossavano pesanti pellicce. Il pasto, offerto da un esploratore sul punto di partire per il polo, a quindici amici, costò lire 22.500.

Un pranzo romano, imitato perfettamente nella decorazione della sala, nei costumi e nei cibi, costò 350 lire a testa. E ben 50 sterline a testa costò un altro banchetto, dato in perfetto stile Louis XV, con decorazioni e costumi perfetti, e con servizi antichissimi dell'epoca. Ma anche questo fu superato da un banchetto rappresentativo a una «Notte a Venezia» che segnò veramente negli annali londinesi un record di perfezione e sollecitudine. In sole 27 ore, il cortile dell'albergo fu trasformato in una laguna piena di acqua autentica, e su di essa navigava una gondola abbastanza grande da contenere 24 convitati, e da lasciar circolare i camerieri.

I fiori soltanto che decoravano a profusione gondole e rive costarono 22.500 lire, e complessivamente il banchetto 75.000.

Il menu poi di questi pranzi è quanto di più prelibato e di più costoso si possa immaginare. Le fragole che alla loro stagione si danno a quattro soldi la libbra, sono pagati d'inverno dai Luculli rettivi sino a 8,25 l'una. Un fascio di asparagi d'Argenteuil, costa talvolta più di 60 lire.

Ed il caviale, la frutta più rara, il vino vecchio di quasi un secolo fanno salire i prezzi dei pranzi anche più comuni, a centinaia di lire per convitato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Bantiuso.

Ringraziamento

Il dott. Antonio Cucavaz, il dott. Geminiano e Linda Cucavaz, e gli altri congiunti vivamente e sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al loro immenso dolore per l'ignominia perduta del loro adorato fratello o cugino

Ernesto Cucavaz

Ringraziano in special modo i Signori Prof. Antonio Rigotti, Dott. Domenico Borigo, Dott. Carlo Brosadola e Rag. Carlo Quarina per le commoventi parole pronunciate all'arrivo della salma in Gividal, e gli amici Dott. Paquale Gonano e Mario Podrecca che vollero portare a Bologna la loro contributo d'affetto e di pianto. Chiedono venia se nell'inviare i particolari ringraziamenti cadranno in involontario dimenticanza.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume in cura per il Ri-cupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assiste Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che resultano necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, s'incarica di Compositoni stragiudiziali di Aziende disastate e di trattare per conto dei propri clienti con istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Con-sulti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionaria per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

LE PILLOLE PATTORI di CASCARA SACRADA contro Catarro intestinale STITICHEZZA Emorragia Gastrofimo sono le migliori del mondo. LE MIGLIORI di persona guarite. Sostate da 1 e 2 Lire in tutte le Farmacie e dai Chim. Farm. di FANTONI & C., Via Montefiore 10, Milano. I rivenditori maggiori a T. RAVASIO in Milano.

FERNET - BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI M.º Chirurgo Dentista Premiato con Medaglia d'Oro e Croce Piazza Mercatoneuvo, 3 (ex S. Giacomo) UDINE Telefono 3-78

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.). Dott. G. SIGURINI UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei principali medici specialisti della Regione. Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

CASA di SALUTE del dottor A.º Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

COL 21 MARZO è cominciata la primavera. Bisogna dunque incominciare la cura primaverile. LE PILLOLE PINK sono la miglior cura Purificano il sangue, danno forza ed appetito, fanno sparire i rossori e i bottoni, i foruncoli. Si vendono in tutte le farmacie o al deposito A. Storace, in Via Acton, Milano, L. 3.50 in scatola, L. 18.— in 6 scatole, Franco.

CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per armati poveri. Telefono 173

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine DELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23. Prezzi speciali: Coni. 40, 20, 10. Abbonamenti collettivi e senza limite per 30 rappresentazioni: Prima posti L. 3, secondi L. 2.

SEMI DA PRATO La sottoscritta avverte la spettabile Clinica, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre, trovansi forniti di Semi di arca spagnola, trifoglio, toietto, allissima ecc., genere nostrano garantito senza uscita. CATERINA QUARONOLO-VATRI

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NUCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola Non adoperata più Tinture dannose RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Ervolettata) Frustrata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Comemorativa di Roma 1908 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Ro bottiglie 3, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento, di piombo, di mercurio, di rame di sodio; né altre sostanze nocive. Udine, 18 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Natta. Unico deposito presso il farmaciatore RE LOBOVICIO, Via Daniele Manin.

Cercasi apprendisti Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Barduseo, Via Prefettura 6, Udine.

OLIO SASSO MEDICINALE " " JODATO " " EMULSIONATE ricostituenti sovrani Vendita in tutte le farmacie Chiedere opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morzelli al Sigg. P. Sasso e Figli, Anagnina, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da Tavola.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABBARBARO

Premiato con Medaglio d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABBARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

D: POSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza VIII. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzero costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perché dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 80 milioni di scatole. Guardarsi dalle imitazioni. Conoscere giornalmente il latte delle alpi più di 18000 litri.

Veni, Vidi, Vici



“Nuova Mondiale” (con orologio ecc.) è una macchina per scrivere senza cucitura, giunti, sciampo, ecc. che lavora a linee, a costa e tratorato a con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica, circa L. 4 al giorno, perché noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che illustrano e comprovano i grandi vantaggi della “Nuova Mondiale”, (N. 3000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANGEL, Milano, Via S. M. Feltrina, N. 2
Deposito di macchine “Linsari e Circolari”, per cuce e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cuce da L. 45 a 200.

Malattie Segrete

GLANDULARE E DELLA PELLE
Sifilide - ulcera - scolo - goccette
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ
Cura con splendidi risultati nell'antico e premiato Galapato privato del

Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Vicolo S. Zeno, 6 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 18. — Consulto per lettera. Chiedere modulo. — Segreteria. — Si parlano le principali lingue.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grida preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri e conosciuti sino ad oggi.
Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

NEGOZIANI IN VINO!

ALBERGATORI! PRODUTTORI! OSTI!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Botola per 10 - 20 - 30 litri L. 1,50, 3,00 e 6,00.

Disacidificazione cura dei Vini acidi spuntati od acetostrati. — Botola da 5 e 10 litri L. 4,00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidarsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina fluida, permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle bucce dell'ura. Al litro vetro compreso L. 3,00

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al Laboratorio Enocianico
Cav. G. B. RONCA - VERONA
LE MASSIME ONORIFICENZE

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATINO
Capitale sociale oneroso e versato L. 60.000.000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI colorati e commerciali

per le Americhe, le Indie, Massava, Alessandria, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrna, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSO

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Fleeta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Vieghi circolari colorati Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 22. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Sistema brevettato

Vita in 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazione matrimoniali, per nenni, per una foto e per l'obbligo della grandezza una cartolina per soli cent. 30 e di una. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili Goussion, ritratti da 21 per 20 a L. 1,50 - cm. 20 per 45 a L. 4 - cm. 45 per 65 a L. 7. — Per dimensioni maggiori i prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare ritratto più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura reclame da qualunque fotografia si consegnano Sei cartoline al platino. Il ritratto riuscito grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

PIETROZORUTTI POESIE

Edito ed inedito — pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6,00 Trovati presso la Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine

SI ACQUISTANO Libretti paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Falegname

capace di fare cornici ricercate. Per informazioni rivolgersi alla tipografia del «Paese».

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

Specialità della Premiata FARMACIA G. PAVONE

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole) VIA SAPIENZA, 7 B (accanto al Politecnico) Succursale: VIA CONTE DI RUVO, 13 (accanto al Teatro Bellini) Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2, per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto. OPUSCOLO GRATIS

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescola di pece od assiti per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete: Casella postale N. 685 - Milano.

Zoccoli della premiata ditta Italiana Piva, Fabbrica Via Suprione - Recapito Via Panificeria. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari.

Da vendersi Camera da Letto (letto liberty), mobilio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattativa rivolgersi all'Amministrazione del Giornale Il Paese.